

XIII domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 26 GIUGNO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;  
da ogni parte  
s'intrecciano cori.  
In schiere candide  
il popolo nuovo  
pure agli increduli  
annunzia la gloria.  
Cristo è risorto per tutti,  
o fratelli,  
l'albero verde  
del nuovo giardino:  
or la natura ha finito  
di gemere, la vanità  
della morte è finita!  
«Ecco, io apro  
i vostri sepolcri,*

*farò entrare in voi  
il mio Spirito; aride ossa,  
sorgete a rivivere:  
riconoscete  
che io sono il Signore!».*

#### Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore  
perché è buono,  
perché il suo amore  
è per sempre.  
Dica Israele:  
«Il suo amore è per sempre».  
Dica la casa di Aronne:  
«Il suo amore è per sempre».  
Dicano quelli  
che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo  
ho gridato al Signore:  
mi ha risposto, il Signore,  
e mi ha tratto in salvo.  
Il Signore è per me,

non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un uomo?  
Il Signore è per me,  
è il mio aiuto,  
e io guarderò dall'alto  
i miei nemici.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù (*Gal 5,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei il nostro Signore!**

- Nel seguirti talvolta vacilliamo: aumenta la nostra fede.
- Nell'ascoltarti talvolta ti strumentalizziamo: aumenta la nostra fede.
- Nel servire talvolta ci stanchiamo: aumenta la nostra fede.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 46 (47),2

Popoli tutti, battete le mani,  
acclamate a Dio con voci di gioia.

*Gloria*

**p. 314**

## **COLLETTA**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che ci chiami a celebrare i tuoi santi misteri, sostieni la nostra libertà con la forza e la dolcezza del tuo amore, perché non venga meno la nostra fedeltà a Cristo nel generoso servizio dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1RE 19,16B.19-21

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, il Signore disse a Elia: <sup>16</sup>«Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto».

<sup>19</sup>Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello.

<sup>20</sup>Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te».

<sup>21</sup>Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 15 (16)

Rit. **Sei tu, Signore, l'unico mio bene.**

<sup>1</sup>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

<sup>2</sup>Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

<sup>7</sup>Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>9</sup>Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
<sup>10</sup>perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**Rit. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.**

## **SECONDA LETTURA** GAL 5,1.13-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, <sup>1</sup>Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. <sup>13</sup>Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. <sup>14</sup>Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». <sup>15</sup>Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

<sup>16</sup>Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. <sup>17</sup>La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri

contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. <sup>18</sup>Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**      1SAM 3,9; GV 6,68C

**Alleluia, alleluia.**

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta:  
tu hai parole di vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Lc 9,51-62

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>51</sup>Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme <sup>52</sup>e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. <sup>53</sup>Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. <sup>54</sup>Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». <sup>55</sup>Si voltò e li rimproverò. <sup>56</sup>E si misero in cammino verso un altro villaggio.

<sup>57</sup>Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». <sup>58</sup>E Gesù gli rispose: «Le volpi

hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». <sup>59</sup>A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». <sup>60</sup>Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

<sup>61</sup>Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». <sup>62</sup>Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 316

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      SAL 102 (103),1

Anima mia, benedici il Signore:  
tutto il mio essere benedica il suo santo nome.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La divina eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangono per sempre. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Chiamati a libertà**

In questa domenica siamo posti a confronto con la «ferma decisione» (Lc 9,51) con cui Gesù, indurendo il suo volto nel cammino verso Gerusalemme, decide di offrire in tutta libertà la piena testimonianza all'amore del Padre, che è la ragione ultima della sua incarnazione. Noi spesso confondiamo l'irrevocabilità delle scelte che siamo chiamati a fare con l'intransigenza, chiedendo più facilmente agli altri di pagare il prezzo di quella fedeltà che, anche noi come tutti, forse faticiamo a vivere: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?» (9,54). La determinazione del cuore e della volontà non può mai autorizzare forme di esclusione o di aggressione verso gli altri. Semmai ci impone di congedarci seriamente da quelle logiche infantili che ci impediscono di trasformare i nostri giorni in un «generoso servizio dei fratelli» (cf. Colletta).

È la fatica che sperimenta Eliseo, quando all'improvviso, mentre sta tranquillo nell'azienda di famiglia ad arare, seduto sull'ultimo di «dodici paia di buoi», viene visitato da Elia, il profeta ardente come il fuoco, che gli getta «addosso il suo mantello» (1Re 19,19). Si tratta di un gesto fortissimo, profondamente simbolico, perché il mantello, nel linguaggio biblico, rappresenta la persona stessa che lo possiede. Secondo la Legge è il diritto inalienabile dei poveri, l'indispensabile protezione nei confronti del temibile



deserto, che di giorno stronca il vigore con il caldo mentre di notte colpisce con il freddo. Eliseo intuisce che cosa è stato fatto nei suoi confronti dal profeta, e chiede di dilazionare la chiamata implicitamente – ma palesemente – ricevuta: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò» (19,20).

Questa tendenza a rinviare le scelte che, ormai, si impongono manifesta la nostra più radicata debolezza nei confronti del modo brusco, eppure assai concreto, con cui le chiamate di Dio si manifestano nel nostro cammino: «Seguimi» (Lc 9,59). L'incontro con una persona speciale, l'innamoramento, la nascita di un figlio, la scoperta di un'attività che diventa così importante da assorbirci pienamente, una malattia che ci segna per sempre, un incidente, un imprevisto che traccia un prima e un dopo nello scorrere dei nostri giorni: infiniti sono i mantelli che ci cadono addosso e hanno bisogno di essere interpretati come un invito ad accogliere l'urgente compito di dare forma alla nostra libertà, assumendo le responsabilità da portare avanti non solo con «forza e dolcezza», ma anche con generosa «fedeltà» (cf. Colletta). Proprio in questi momenti, siamo tentati di nasconderci nelle solite «tane» (Lc 9,58) e negli abituali nascondigli, dove ci illudiamo di poter consumare l'esistenza come qualcosa da ricevere e non da restituire: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre» (9,59); «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia» (9,61).

Dietro alle risposte lapidarie e per nulla accomodanti del Signore Gesù, possiamo scorgere la buona notizia che non è più indispensabile chiudere definitivamente i conti col passato per poter camminare «secondo lo Spirito» (Gal 5,16). Certo, esistono dei momenti in cui guardarsi dentro e guardare indietro si rende necessario, per maturare uno sguardo sincero verso noi stessi e assumere la nostra umanità fino in fondo. Tuttavia, se vogliamo assumere anche la divinità che, ormai, dopo il battesimo, ci abita e ci orienta, dobbiamo saper riconoscere il momento in cui il nostro sguardo può restare finalmente orientato in avanti, verso la promessa di Dio: «Tu invece va' e annuncia il regno di Dio» (Lc 9,60). Vivere infatti è accettare che la vita possa e debba continuamente trasformarsi «mediante l'amore», lasciando che la libertà a cui siamo chiamati non divenga «un pretesto», ma un'occasione di essere e restare «a servizio gli uni degli altri» (Gal 5,13).

*Signore Gesù, il desiderio di usare la nostra libertà in modo radicale, senza riprenderla più indietro, ci immette sulla strada per Gerusalemme, nel mistero di morte e risurrezione che ci chiama ad abbracciare la croce della libertà. Aiutaci a indurire il volto per non lasciarci sedurre dalle solite dilazioni, ma dalla fedeltà all'intuizione di camminare dietro di te.*

## **SEI PIENO DI MISERICORDIA CON CHI TI INVoca (SAL 86,5)**

*Il bellissimo Salmo 86 è la supplica di un povero (cf. v. 1) la cui unica ricchezza è il Signore. Il servo di YHWH richiede insistentemente l'attenzione del suo Dio (cf. vv. 1.6.7) e attende con fiducia la sua risposta, perché sa che «sei pieno di misericordia (hesed) con chi t'invoca» (v. 5). Il salmista narra e ribadisce le opere di benevolenza che lui stesso ha già sperimentato in prima persona (cf. v. 13) ma il suo sguardo è universale, si allarga alla prospettiva di un «pellegrinaggio» di tutte le nazioni incamminate a rendere gloria «al tuo nome» (v. 9): infatti «tu solo sei Dio» (v. 10) e «fra gli dèi nessuno è come te, Signore» (v. 8). Non conosciamo quale sia l'angoscia (cf. v. 7) che attanaglia il nostro orante ma è profondissima la richiesta che viene esplicitata al v. 11: «Mostrami, Signore, la tua via, perché nella tua verità io cammini; tieni unito il mio cuore, perché tema il tuo nome». Quest'uomo conosce la divisione che attraversa l'esistenza di ognuno, la presenza di un doppio orientamento, al bene e al male: chiede «di unificare queste due parti di sé, subordinandole entrambe al timore del suo nome. [...] Si potrebbe tradurre: fa un monaco del mio cuore, uniscilo come un monaco che è uno con l'Uno» (B. Standaert). Se ciò gli sarà concesso, potrà davvero lodare «con tutto il cuore» (v. 12)! L'ultima parte del salmo esplicita la presenza di nemici arroganti, prepotenti, che odiano (cf. vv. 14.17): il salmista rinnova allora la sua preghiera facendo una volta ancora riferimento alla rivelazione dei tredici attributi divini riportati in Es 34,6 (cf. vv. 15-16) e confidando che «Dio misericordioso (rachum) e pietoso» lo aiuti e lo consoli.*